

Flat Tax: Aliquota Unica E Minimo Vitale Per Un Fisco Semplice Ed Equo

Il testo completo della legge di bilancio 2019 con il commento alle principali novità della manovra: via libera alla flat tax e ampliamento del forfetario le modifiche alle imposte locali e le ultime correzioni alla fatturazione elettronica cedolare secca sugli immobili commerciali e industriali. Sostituisce imprese e professionisti super rottamazione con saldo e stralcio dei debiti fiscali e rivalutazione al rialzo di terreni e partecipazioni. Funzionerà la web tax stop all'Ires di favore per gli enti no profit e doppio taglio sulle pensioni rottamazione delle licenze commerciali assenti. PA rinviate a novembre.

Nel secondo anniversario del voto per la Brexit, Bepi Pezzulli ricostruisce tutti gli elementi che hanno portato alla vittoria del Leave, con citando testimonianze dirette e ritraendo i principali esponenti di quelle élite che hanno spinto verso la decisione di lasciare l'Ue. Descrive come l'Italia può trarre il miglior beneficio dalla Brexit, soprattutto se saprà realizzare il disegno di associare Milano alla City di Londra per il disegno Global Britain, e che cosa cambierà nella vita di tutti i giorni per coloro che già vivono e studiano in UK o che desiderano farlo. La scelta di un sistema tributario è funzionale alla visione che la classe politica dominante ha del mondo, della rilevanza e funzione dello Stato, del valore della collettività, della preminenza o meno del singolo individuo rispetto al suo essere parte di una comunità, alla predominanza, o all'assenza, dei diritti dei singoli rispetto al temperamento di questi con i doveri e con i diritti della comunità di appartenenza, alla valutazione dei livelli di disuguaglianza sociale e alla necessità di ridurli per garantire una crescita più equilibrata, alla valutazione sulla capacità del "libero mercato" di garantire la migliore allocazione delle risorse disponibili, al contenuto e all'estensione del concetto di "dignità" dell'uomo. Questo libro analizza le proposte politiche e quelle più tecniche sulla flat tax riservando a queste ultime un'analisi critica al fine di verificarne la corrispondenza ai principi costituzionali di progressività, di capacità contributiva, di solidarietà e di uguaglianza che esprimono una precisa scelta di campo fatta dai costituenti. Ma è un libro che, dopo un'analisi senza sconti del nostro sistema fiscale ormai frammentato, iniquo e distortivo, si pone l'obiettivo di riscoprire il principio della progressività e della tassazione del reddito complessivo, secondo i contenuti elaborati dai più illustri giuristi e studiosi di diritto tributario e previsti dalla riforma fiscale del 1971-1973, al fine di riuscire a definire un'imposizione che sia equa, giusta, non opprimente e che non scoraggi la produzione del reddito. Infine, un libro che vuole porre l'accento sui principi e non sui tecnicismi, perché i principi che guidano il fare umano e che costituiscono l'ossatura portante di qualunque sistema tributario che possa definirsi veramente equo, così come prevede la nostra Costituzione. Fabio Ghiselli Dottore commercialista e revisore legale. Specializzato in diritto tributario dell'imprenditore ha svolto tutta la sua carriera professionale come tax director di primarie aziende industriali e finanziarie. Attualmente svolge la libera professione di tax advisor. È stato docente al master tributario Ipsos - Wolters Kluwer, al master tributario dell'Università L. Bocconi, ed è relatore in numerosi convegni organizzati dalla stessa Uni.Bocconi, da Sda Bocconi, da Ipsos, da Andaf e da Aiaf. Autore di numerose pubblicazioni in materia tributaria scrive sulle più prestigiose riviste del settore e sui quotidiani specializzati, è anche co-autore di alcuni volumi sempre su temi di diritto tributario. Recentemente ha fondato il blog di analisi e proposte di politica fiscale www.taxpolighis.it.

La Guida del Sole 24 Ore è lo strumento indispensabile per la valutazione delle opportunità fiscali in prossimità della chiusura dell'esercizio. Per effettuare una scelta ponderata e migliore, anche e soprattutto alla luce delle importanti novità fiscali contenute nel DL 119 del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrato in vigore il giorno 24 ottobre 2018, tra le quali si segnalano quelle legate alla cosiddetta "pacchetto

Where To Download Flat Tax: Aliquota Unica E Minimo Vitale Per Un Fisco Semplice Ed Equo

include il mini condono, la rottamazione ter e la chiusura delle liti fiscali pendenti e potenziali.

Imposta progressiva versus flat tax

SPECULOPOLI

Il testo della manovra con l'indice dei contenuti

ANNO 2022 IL GOVERNO TERZA PARTE

Manual of Business Italian

L'italia al tempo dei populismi

This comprehensive reference book is intended for students and professionals studying or working in business where Italian is used. It includes a 5000 word, two-way glossary and sections on written communications, spoken situations and business facts.

Il presente volume contiene una raccolta ragionata di articoli (apparsi anche in qualche post, sui social) dell'autore, alcuni inediti, pubblicati originariamente con l'intento di contribuire, con uno stile sicuramente "personale", alla divulgazione di tematiche tecniche altrimenti non sempre di semplice comprensione ai non "addetti ai lavori". Gli scritti, di varia datazione, sono ora qui riorganizzati per tematica, aggiornati e commentati ove ritenuto necessario, nonché (nello spirito dell'autore) lasciati a futura memoria (liberale) contro le post-verità contemporanee, d'ogni dove provenienti. "Economicrazia", ovvero "potere dell'economia", intende condurre il lettore nei "pensieri" economici del (non sempre trasparente) dibattito attuale, nei significati delle "parole" tecniche utilizzate (e spesso fraintese o manipolate), evidenziando le scelte economiche compiute (e le omissioni, anche) che hanno condotto il Bel Paese fino all'attualità dell'oggi. "Euro o non euro: regole, debito & Pil", "banca o non banca: imprese, risparmio & trasparenza", "fisco o non fisco: tassazione, evasione & equità" e "futuro imperfetto": sono i quattro capitoli, corredati con grafici e tabelle, attraverso i quali si sviluppa l'analisi dell'autore, alternando (con sapienza e con qualche spunto polemico) tratti divulgativi a precisazioni più tecniche. *** In questa raccolta di scritti di Francesco M. Renne, che coprono un arco di tempo lunghissimo, c'è una sorta di cronaca, o di cartella clinica, della degenerazione progressiva del paese. Non ci sono retroscena avvincenti, emozioni forti. C'è solo la registrazione, da parte di un tecnico di altissimo valore, di come il paese si sia, giorno dopo giorno, avviato verso il proprio sfascio. Giuseppe Turani Giornalista economico, già tra i fondatori de La Repubblica e direttore di Affari & Finanza, oggi direttore di Uomini & Business Non mi resta che auspicare una lettura diffusa di questo libro; una lettura presso un pubblico esteso (e non solo di addetti ai lavori). Ragionare, dibattere, confrontarsi (anche con posizioni diverse), partendo dai dati e dai numeri è un grande valore e arricchimento personale che gli scritti di "Economicrazia" tendono in modo quasi naturale a generare ed alimentare. E si tratta di un contributo di non poco conto per capire ed entrare più a fondo nell'analisi dei

fenomeni dell'economia e della finanza e poter formulare giudizi partendo da dati ed elementi oggettivi, dai trend storici che ci aiutano a interpretare e individuare tendenze e chiavi di lettura. Francesco Gatto Responsabile Finance e Progetti Custom, CUOA Business School; membro Consiglio Direttivo e Com-missione Accreditamento ASFOR (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale)

L'evoluzione del concetto di uguaglianza nell'analisi filosofica sulla natura degli Stati sovrani, a partire dalle teorie seicentesche fino alle moderne formulazioni del welfare State.

Negli anni Novanta, la Russia era un paese democratico in cui si svolgevano libere elezioni e dove le opinioni politiche potevano essere apertamente espresse. Era però anche un paese teatro di violenti conflitti e di estrema povertà. Sfruttando il malcontento per l'instabilità economica e politica, Vladimir Putin, un ex funzionario del KGB, è riuscito a impossessarsi delle leve dello stato russo. Nel 2008, dopo otto anni da presidente, Putin è tornato a fare il primo ministro: il controllo della polizia segreta, dei media, degli oligarchi, del partito Russia Unita e delle organizzazioni giovanili che lo fiancheggiano, ne fanno l'uomo più potente in Russia dai tempi di Stalin. Lucas descrive come la cerchia di Putin stia assumendo il controllo dell'apparato industriale, taglieggiando le aziende private e riducendo al silenzio chiunque critichi la sua gestione. Più la Russia sembra diventare illiberale, più aumenta la presa sul mercato europeo del gas destabilizzando l'UE, mentre Georgia, Ucraina e altre nazioni vengono intimidite con lo scopo di essere fatte rientrare nella vecchia sfera d'influenza sovietica. Con una nuova introduzione aggiornata al 2014.

ANNO 2022 IL GOVERNO QUINTA PARTE

Il coraggio delle scelte

Uguaglianza

Capitalismo e libertà

La più bella

Il dovere di competere

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce.

Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi.

Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Un percorso storico della politica attuale dal 4 marzo alla cosiddetta manovra del Popolo. I vari temi trattati sono quelli che hanno dato vita a maggiore dibattito pubblico nei contesti sia comuni che pubblici che hanno interessati sia la carta stampata che i media televisivi. Il RdC è trattato nei vari aspetti della sua portata sia economica che sociale. In risalto la sua applicazione non solo come sostegno alla persona in difficoltà ma anche come "antimafia culturale" nel senso che il soggetto beneficiario avendo un aiuto economico, sotto forma di minimo esistenziale, può resistere a tentazioni da parte di organismi sia della micro che della macro criminalità. Il cittadino affrancato dall'indigenza e dallo spettro della povertà è libero di scegliere se inserirsi in un contesto lavorativo, previo corso di formazione consono alle sue qualità scolastiche, professionali e personali, per non seguire percorsi di vita anomala od altra forma oggettivamente immorale se non illecita. Il RdC viene altresì presentato come un deterrente al lavoro nero e strumento che faccia emergere l'economia sommersa per poi condurla e rieducarla in attività legale in conformità alle leggi vigenti. Gli argomenti pur essendo attuali sono descritti e raccontati con uno stile romanzesco che è lo stile predominante dell'autore. La copertina rispecchia un incontro tra l'autore ed il senatore Urraro, portavoce del M5stelle. E' un libro accessibile a tutti perché narrato in modo oggettivo e con una veduta personale rispecchiando non solo l'idea di chi scrive ma anche la diffusa opinione di ciò che rappresenta o dovrebbe rappresentare il Reddito di Cittadinanza.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Pubblicato per la prima volta nel 1962, "Capitalismo e libertà" è divenuto in poco tempo un classico del pensiero liberale del Novecento. Milton Friedman, Premio Nobel per l'Economia nel 1976, in queste pagine produce un'argomentata difesa del libero mercato, come condizione indispensabile per lo sviluppo di una società libera e come strumento migliore per realizzare fini socialmente condivisi. Passando in rassegna diversi ambiti in cui lo Stato interviene per regolare la vita degli individui, poco alla volta delinea un nuovo modo di concepire il ruolo del settore pubblico. Dalle politiche commerciali al sistema finanziario internazionale, dalle politiche fiscali alla lotta contro la povertà e le discriminazioni, dall'educazione al mercato del lavoro e allo Stato sociale, Friedman suggerisce strategie innovative per ridisegnare i confini fra autonomia individuale e intervento pubblico - ancora attuali a quasi cinquant'anni dalla pubblicazione.

ANNO 2021 I PARTITI TERZA PARTE

E' l'Italia che vogliamo

Dall'Irpef alla pornotax, il folle gioco delle tasse

Proibizionismo, capitalismo, euro

Reddito di Cittadinanza

ANNO 2019 IL GOVERNO SECONDA PARTE

Prefazione di Lorenzo Infantino Questo libro si propone di affrontare in modo rigoroso ma divulgativo i principali nodi da sciogliere dell'economia italiana. Attraverso il contributo di specialisti delle diverse materie vengono analizzati temi che sono tutti i giorni dibattuti, con più o meno competenza sui media, come i conti pubblici o la tassazione, insieme ad altri dai quali dipenderà l'assetto della struttura economica del nostro Paese come i trasporti, le liberalizzazioni, le privatizzazioni, il sistema bancario e finanziario nonché la politica industriale. Ma anche argomenti che hanno certamente un pregnante risvolto economico e una valenza sociale di primaria importanza, come la previdenza, l'università e la sanità.

La giostra impazzita delle tasse italiane raccontata come un salto da una casella all'altra di un paradossale Monopoly: eco-tassa sulle auto, imposta sui passi carrai, tassa di soggiorno, Imu, Tasi, Cimp, il rompicapo dell'Iva e il cappio della burocrazia. E la follia più grande: lo Stato, che consente a quasi la metà dei contribuenti di non pagare l'Irpef, vuole fare il lenone.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Abbiamo la Costituzione più bella del mondo ci dicono nelle cerimonie di Stato e nei dibattiti tv, ma alcuni suoi articoli restano, ancora oggi, lettera morta. Dobbiamo fare i conti con la penuria di case popolari, con il taglio agli assegni di cura dei malati gravi, ma anche con i crac delle banche e le truffe ai risparmiatori, con le astuzie degli evasori fiscali e con la tassazione che sprema sempre gli stessi, fino ad arrivare alle morti dei lavoratori senza diritti nelle serre del nord. Eppure c'è un'Italia che resiste. Alessio Lasta, giornalista e inviato di "Piazzapulita", La7, si mette in viaggio e incontra donne e uomini che si rimboccano le maniche e lottano per veder riconosciuti i loro diritti. Ogni storia si chiude con un articolo della Carta disatteso e racconta la strada che ancora c'è da

fare. È la piccola storia che chiede il conto alla grande Storia. Vite di resistenti che con coraggio affrontano attese e solitudine, che non si arrendono di fronte alle mancate risposte, che non cedono al vittimismo. Che sanno che la Costituzione richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Questo reportage sul campo diventa una specie di manifesto perché la nostra Costituzione diventi realmente "la più bella".

Un sistema fiscale più semplice, più efficiente, più equo

SILVIO BERLUSCONI L'ITALIANO PER ANTONOMASIA

La nuova Guerra Fredda

ANDREW YANG \$1,000 a Month

Diritto e pratica tributaria

La legge di bilancio 2019

Analisi dei principali regimi contabili e fiscali adottabili dai lavoratori autonomi, dalle associazioni professionali e dalle società tra professionisti e, di conseguenza, studio dei principi cardine per la determinazione dei componenti positivi e negativi ai fini Irpef, degli aspetti previdenziali, nonché del rapporto professionista-Irap, senza tralasciare la tanto discussa "autonoma organizzazione". Si affrontano infine tutti gli adempimenti cui sono chiamati i lavoratori autonomi, tra i quali la dichiarazione dei redditi e il versamento delle imposte. Indispensabile guida per districarsi nella "giungla" delle novità normative. Da non perdere!

Questo volume è rivolto agli studenti universitari e ai giovani che abbiano conseguito la laurea in discipline economiche o giuridiche, i quali intendano prepararsi all'esame di profitto, alla carriera presso società ed enti oppure all'esame di Stato per lo svolgimento delle professioni di dottore commercialista o di avvocato. L'autore procede dalle fondamenta per procedere poi sugli istituti fondamentali per lo studio e la comprensione di questa materia. Ciò con il convincimento che la formazione non passi attraverso lo studio dell'ultima sentenza o la riflessione sulla più recente circolare, ma richieda la capacità di orientarsi su temi trasversali e capacità di organizzazione delle idee intorno ad un certo argomento, comprendendone le implicazioni. Nella prospettiva di conferire maggiore chiarezza ed incisività si è avvalso di numerosi rinvii a casi reali o di fantasia, i quali potranno aiutare il lettore ad afferrare meglio i concetti esposti.

L'Italia è un Paese che soffre da molti, troppi anni di mali apparentemente incurabili. In tutte le sfere del vivere comune, dalla pubblica amministrazione all'economia, dalla fiscalità alle politiche d'impresa, fino alla giustizia e alla politica estera ci sono incrostazioni, ritardi e lentezze che rendono il nostro paese antiquato, incapace di crescere e quindi poco concorrenziale nella sfida globale. Quali possono essere le ricette da mettere in campo per rendere l'Italia un paese migliore, più competitivo e in definitiva più moderno? Giuseppe Valditara e Alessandro Amadori, con uno stile chiaro,

accessibile e accattivante, raccolgono e avanzano alcune proposte e soluzioni per cercare di dare risposte concrete alle problematiche in campo e con un approccio anglosassone, di orientamento liberal-conservatore, ma aperto al contributo di tutti i cittadini che vogliono migliorare il mondo in cui vivono, tracciano le priorità che dovrebbe seguire un partito o una coalizione che ha l'ambizione di governare e gestire i cambiamenti e le trasformazioni in atto nella società italiana, in Europa e nel mondo. Un vero e proprio manifesto per il buon governo. Prefazione di Matteo Salvini.

Nell'ultimo decennio Angelino Alfano ha servito il Paese «con disciplina e onore, come la Costituzione richiedeva e come la coscienza imponeva». Oggi ha deciso di incamminarsi verso nuovi orizzonti, riprendendosi per intero un pezzo importante di vita, fuori dal Palazzo. In queste pagine, Alfano riannoda i fili della sua autobiografia politica e l'intreccio tra storia e memoria gli consente di effettuare il bilancio di un passato recente vissuto con forte intensità. Speranze e delusioni, errori e intuizioni, dispiaceri e incomprensioni, grandi battaglie ideali che orientano scelte difficili e una campagna mediatica aggressiva che non fa vacillare le certezze ma, al contrario, le irrobustisce: tutto si tiene nel mosaico della narrazione con al centro il profondo amore per la politica che assorbe l'esistenza, unito al desiderio sincero di cambiare in meglio l'Italia. Con idee chiare e programmi concreti sarà possibile attraversare questo delicato crocevia della Storia, riappropriandosi di futuro e certezze. Per il nostro Paese, per i nostri figli, per il sogno europeo. Per ridare dignità e valore alla politica. È il messaggio affidato a questo libro, quando una stagione si è appena conclusa: occorre investire sul buonsenso. Che non è vintage.

La parola a Friedman

La Costituzione tradita. Gli italiani che resistono

L'altra Brexit

Pianificazione fiscale e strategia per il 2019

Flat tax. Aliquota unica e minimo vitale per un fisco semplice ed equo

Ricchezza e povertà. Breve storia della disuguaglianza sociale.

Questo manuale nasce dalla necessità di fornire una trattazione completa in lingua italiana dei temi di politica economica per i paesi in via di sviluppo, trattazione che è stata finora mancante. La Parte 1 fornisce strumenti metodologici derivati dalla teoria delle scelte collettive. La Parte 2 discute le riforme macroeconomiche ortodosse ed eterodosse. La Parte 3 illustra invece le politiche interne nel campo di sicurezza alimentare, riforma agraria, sostenibilità, tassazione, spesa sociale, mercato del lavoro e politiche demografiche. La Parte 4 analizza poi le riforme del settore estero, compresa la migrazione internazionale. Per ultimo, la Parte 5 illustra l'esperienza storica di cinque regimi di politica economica succedutesi dalla decolonizzazione fino ad oggi.

L'approccio teorico seguito parte dall'impatto su crescita, distribuzione e benessere delle politiche effettivamente applicate. Nel

caso di un loro insuccesso, si propongono alternative d'ispirazione strutturalista-keynesiana.

Un giovane pensatore e attivista riflette sulla possibilità di una nuova destra, ossia di un radicale cambiamento di mentalità, concezioni e prospettive all'interno di quest'area politica, ispirandosi ai valori e ai principi della tradizione liberale e della filosofia individualista. Passando in rassegna i principali temi sui quali la destra italiana ha sposato posizioni contrarie a quelli che avrebbero dovuto esserle connaturate – dall'economia ai diritti civili, dalla politica estera fino alla globalizzazione – l'autore rivolge una critica serrata alle visioni attualmente dominanti, più simili a quelle dei reazionari dell'est-europeo che non dei conservatori occidentali, pur senza appiattirsi sulle idee dei "moderati" e arrivando a proporre una sintesi tra le istanze "sovraniste" e quelle liberali, a suo giudizio perfettamente compatibili, se per "sovranoismo" non si intende l'esaltazione demagogica della nazione, ma difesa della libertà e dei diritti dei singoli cittadini riuniti sotto tale nome.

Milton Friedman è stato un personaggio straordinario. La sua dirompente capacità comunicativa e la sua chiarezza di pensiero lo hanno fatto entrare nelle case di milioni di americani, non limitandolo a essere un solitario accademico. Utilizzando le sue parole, questo volume vuole consentire al lettore, anche non economista, di prendere diretto contatto con la potenza del suo pensiero e delle sue proposte. Leggendo le interviste di Friedman possiamo prendere contezza del perché il modello liberista non possa assolutamente considerarsi fallito e rappresenti ancora oggi un faro per lo sviluppo economico di tutti i Paesi oltreché, in alcuni casi, una condizione necessaria e imprescindibile. Questa raccolta di interviste, in parte inedite in Italia, traccia un ritratto originale e articolato dello studioso e rende facilmente accessibile la comprensione del pensiero dell'economista statunitense.

È comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. È facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere

diverso!

Secondo Matteo

La rivoluzione blu. Idee per una nuova destra.

Venticinque% per tutti

teorie, politiche, problemi

Per una sanità costo-efficace, competitiva ed equa

tartassati e monopolizzati

La flat tax serve solo ad "aiutare i ricchi"? In Italia sarebbe incostituzionale? Scardinerebbe il meccanismo della progressività fiscale e lo stesso Stato sociale? Questa ricerca suggerisce che i luoghi comuni sulla flat tax hanno davvero scarso fondamento. In parte perché il sistema dell'imposta sul reddito, in Italia, è progressivo di nome e non di fatto: il suo disegno è ormai caotico e contraddittorio, e i suoi effetti sono ormai imprevedibili per il singolo contribuente. In parte perché la flat tax è concepita come complementare, secondo la lezione di Milton Friedman, a una misura universale di contrasto alla povertà: il "minimo vitale". A determinate condizioni queste due misure sono fatte per stare insieme e completarsi. E potrebbero ridefinire la struttura (e la natura) tanto del nostro sistema fiscale quanto del sistema di trasferimenti. Se trattate congiuntamente, si tratta di ipotesi di lavoro che, senza equivoci e diversamente da come si è fatto negli ultimi vent'anni (con risultati a dir poco deludenti), fanno una scelta di campo: la vera riforma della Pubblica amministrazione si fa solo attraverso il processo di revisione strategica (e non funzionale) della spesa. Domandandosi che cosa lo Stato debba produrre e come, e non limitandosi a chiedere che faccia un po' meglio quello che già fa. Questa ricerca non si limita a immaginare come redistribuire risorse. Si propone di cambiare alla radice il rapporto fra Stato e cittadino: abbattendo la rendita da intermediazione del primo (riducendo i costi amministrativi e di transazione) e restituendo libertà di scelta al secondo.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

Dopo la ribellione delle Masse, con un rovesciamento di ruoli senza precedenti la Storia ci sta ponendo di fronte alla ribellione delle Imprese. Sessant'anni fa Ayn Rand ne La rivolta di Atlante aveva previsto che - in un futuro imprecisato - sarebbe avvenuta la sollevazione dei prime movers: la rivolta degli imprenditori contro il collettivismo. Sembrava pura fantasia. Ma è ciò che sta accadendo, 60 anni dopo, in Italia. Come è potuto succedere? L'imprenditore oggi è costretto a vivere la stagione del populismo in una condizione, inedita, di "emarginazione sociale". Costretto a fare i conti con un PIL che non cresce più e con il trionfo dei partiti che difendono le ragioni della Rendita, rispetto a quelle della Produzione.

Imprenditori piccolissimi, piccoli, medi e grandi non hanno più riferimenti, spettatori smarriti di una politica nazionale in cui non si riconoscono più. Poiché la loro voce non è più "privilegiata" - uno vale uno, nell'era Rousseau - sono costretti a scendere in Piazza. E molto presto potrebbero farlo, ufficialmente e stabilmente, a fianco di sindacalisti e lavoratori. La rivolta della Produzione contro la Rendita.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! idee per tornare a crescere

lo stato di attuazione e le prime esperienze concrete

I dieci comandamenti dell'economia italiana

Investire nei paesi dell'Europa centrale ed orientale: soluzioni operative, casi concreti, finanziamenti agevolati e... Appunti di viaggio di un commercialista...

Il putinismo e le minacce per l'Occidente

organo ufficiale della Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi

Ha fatto sembrare i politici tradizionali dei matusalemme. Ha schiacciato e spedito nel reparto delle anticaglie i tentativi di nuovo centrodestra destinati a diventare flop. Ha annichilito gli avversari parlando in modo chiaro e concreto. Tutto nel volgere di pochi mesi, con un succedersi di blitz, di guerre lampo senza paragoni in Italia. "Sono in estasi davanti alla sua energia" ha detto di lui Marine Le Pen. "È un uomo estremamente coraggioso e può andare al governo." L'avanzata fulminea di Matteo Salvini ha sorpreso tutti, eppure la sua storia con la Lega è cominciata quando era ancora un ragazzino, nella Milano degli anni Ottanta. È una storia profondamente intrecciata alla scoperta di una politica fatta tra la gente e per la gente, a partire dai chilometri in bicicletta per attaccare i manifesti elettorali, passando per i microfoni di Radio Padania e il Parlamento europeo, fino alla nomina a segretario federale della Lega, che lo ha fatto diventare uno dei personaggi chiave della scena politica italiana. Con il suo stile diretto, provocatorio e spesso irriverente, Matteo Salvini si racconta per la prima volta in un libro, parlando di sé e della sua vita, aprendo squarci inediti sulla storia della Lega negli ultimi trent'anni, ma soprattutto dicendo chiaro e tondo qual è il suo progetto politico per il futuro dell'Italia.

All'interno di questo saggio, l'autore descrive la storia della disuguaglianza sociale ripercorrendone le tappe principali dall'epoca dei cacciatori-raccoglitori ai giorni nostri.

"Parto da una considerazione: l'Italia è l'unico Paese del Continente nel quale, dal dopoguerra, non si sono realizzati governi di sola sinistra

né di sola destra, ma di coalizione e di compromesso, dei quali sono stati protagonisti indiscussi i partiti, e non un partito.” Da questo spunto Carmelo Conte procede per ricostruire la situazione attuale della politica italiana, leggendo in controluce le contraddizioni che hanno favorito l’emergere di fronti populistici che oggi continuano a radicarsi sempre più da una parte all’altra dell’emiciclo parlamentare. Dai partiti alla partitocrazia, e da questa ai populismi e alla loro proteiforme varietà. “L’Italia al tempo dei populismi” è una precisa genealogia della cronaca politica di questo Paese, descritta al netto di narrazioni faziose e di rivendicazioni di parte. Un’onesto e preoccupata fotografia della malattia non solo istituzionale ma culturale che da un ventennio, slogan dopo slogan, ha investito l’Italia trasformandone irrimediabilmente la dialettica politica, imponendo la narrazione populista come unico linguaggio comprensibile e gradito dall’elettorato. Carmelo Conte è nato a Piaggine e vive ad Eboli. Avvocato. Sindaco di Eboli (1973-74), Consigliere regionale, Vice Presidente della giunta regionale della Campania (1976-78), Deputato al Parlamento nazionale per quattro legislature (1979-1994), Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1979-1980) e Ministro delle aree urbane (1989-93). Presentatore e relatore di importanti leggi, tra le quali: L. 219/1983 (interventi per le zone colpite dal terremoto del 1980); L. 64/1986 (sviluppo del Mezzogiorno); L. 465/1990 (Mondiali di Calcio 1990); L. 396/1990 (Roma Capitale); L. 211/1992 (Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane). Relatore al convegno sulla delinquenza organizzata, tenuto alla Hofstra University di New York (5 e 6 febbraio 1989) con Rudolf Giuliani. Opinionista, ha pubblicato sei libri: L’avventura e il Seme (1993) Sasso o Coltello (1994), Dal quarto Stato al Quarto partito (2009), Dialoghi nel tempo (2010), Il Sud al tempo degli italiani, (2011) Coincidenze e poteri (2016).

Economicrazia

La ribellione delle imprese

Come e perché il buonsenso non è vintage

Diritto Tributario

TASSOPOLY

Salute ed efficienza economica